

LA LINGUA DI ANA

Chi sei quando perdi radici e parole?

di **Elvira Mujčić**, prefazione di Jasmina Tešanović

Ana, la protagonista di questa vicenda, è un'adolescente moldava catapultata in Italia che improvvisamente si rende conto di non sapersi esprimere totalmente né in italiano né in moldavo.

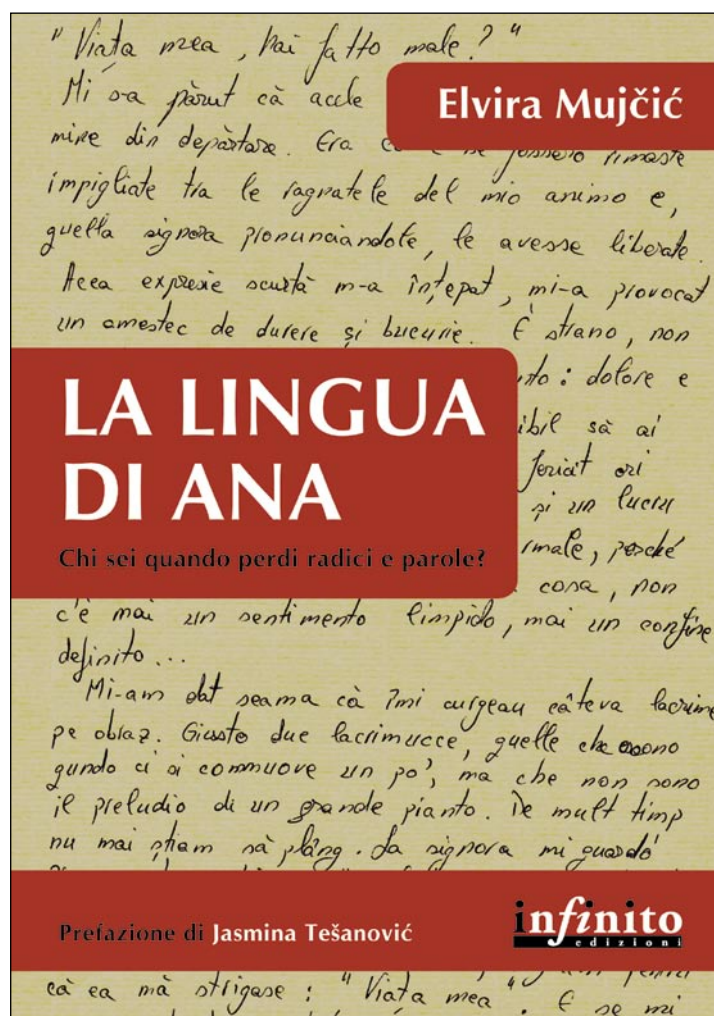
"C'è un detto secondo cui un uomo che parla due lingue vale due uomini. E quello che parla metà di una e metà di un'altra, vale un uomo? O ne vale mezzo?", si chiede Ana, un'adolescente moldava catapultata in Italia, nel momento in cui si rende conto di non sapersi esprimere totalmente né in italiano né in moldavo.

Protagonista di questo libro è la lingua con il suo potere evocativo e al contempo alienante; la lingua che accoglie e respinge. L'incapacità di esprimersi si tramuta in difficoltà di esistere, ma con la possibilità di reinventarsi.

Ana vive passo dopo passo il doloroso passaggio da una lingua all'altra, che non è un semplice cambio di simboli e significati, ma è una ricerca emozionale tra le ibridazioni dell'Io.

"Forse non parlare e non capire una lingua è un po' come perdere uno dei cinque sensi. O forse, più probabilmente, è come perdere un pochino di ogni senso. Come se la realtà fosse percepita solo a metà e il resto andasse perso nella confusione. Inoltre, il mio non voler parlare era anche il mio non voler vivere qui, non volermi interessare di nulla e lasciare che il mondo se ne andasse per i fatti suoi, senza che io ne dovessi fare parte...".

"Crescere sradicati, in un altro Paese, alieno, in una lingua sconosciuta, più che problemi umani provoca problemi sovrumani, extraterrestri... Il dramma della lingua, della parole nascita e rinascita è antico quanto l'essere umano. Domare la lingua è come cavalcare un cavallo selvaggio. È difficile per tutti, ma ancor più per le donne, per le donne straniere, che scrivono nella lingua non materna. Elvira è riuscita a farmi stringere il cuore, come ha fatto Elsa Morante a darmi quell'energia extra: tutt'e due con il virus della parola nomade, che si trasmette da una lingua all'altra. La lingua è contagiosa, attenti, tutti voi che prendete in mano i libri di letteratura! Mordono!". (Jasmina Tešanović)



L'AUTRICE

Elvira Mujčić è nata in Serbia nel 1980; è vissuta a Srebrenica, in Bosnia, fino al 1992, quando ha iniziato il suo girovagare per stabilirsi, infine, a Roma.

Laureata in Lingue e letterature straniere, scrittrice e traduttrice letteraria, ha scritto pezzi teatrali, saggi e reportage per diverse riviste italiane. Per i tipi di Baldini, Castoldi & Dalai ha tradotto in italiano *Il letto di Frida* di Slavenka Drakulić. Con Infinito edizioni ha pubblicato *Al di là del caos* (2007), *E se Fuad avesse avuto la dinamite?* (2009).

ISBN: 978-88-97016-40-3

Collana: Orienti

Formato: 15x21 cm.

Pagine: 169

Prezzo: € 14,00

In libreria da: maggio 2012

infinito
edizioni

www.infinitoedizioni.it
info@infinitoedizioni.it
fb: Infinito edizioni
Tel./Fax 06.93.16.24.14